

ALCUNE DATE DANTESCHE, SECONDO LE TAVOLE ALFONSINE

È evidente la felice congiuntura di menti e di spiriti che animava il consesso storico scientifico del Collegio barnabita “Alla Querce” di Firenze ai primi anni del XX secolo vista la presenza di varie pubblicazioni che analizzano i contenuti scientifici dell’opera dantesca.

Abbiamo già avuto modo di incontrare [Giuseppe Boffito](#) ed ora, grazie alla edizione on line della pubblicazione “[Alcune date dantesche, secondo le tavole alfonsine](#)” (1905), presentiamo brevemente la figura di Camillo Melzi d’Eril (Pisa, 6 gennaio 1851 – Firenze, 10 gennaio 1929).

Di antica famiglia nobile lombarda, Camillo Melzi d’Eril è un personaggio eclettico che si dedica a studi di carattere scientifico sin da giovane per poi diventare docente di matematica e storia naturale nel collegio fiorentino. Come studioso è ricordato soprattutto per i suoi studi sulla microsismologia, l’astronomia, l’astro-meteorologia e per la stazione di radiotelegrafia che riuscì a far installare, nel 1924, sempre all’interno del collegio.

Sono considerati importanti anche gli studi storici connessi a queste discipline, che lo hanno portato a determinare la data di eventi quali la morte di Cristo, la nascita di Cangrande della Scala o del *viaggio* di Dante. In quest’ultimo caso il contributo di Camillo Melzi, “qual semplice calcolatore”, è quello di dare “conferma dei dati astronomici dedotti dalle osservazioni moderne” all’anno in cui si svolgerebbe la Divina Commedia. Infatti, secondo i calcoli fatti con le indicazioni di carattere astronomico presenti del poema anche Melzi tende a proporre più credibile la data del noto *viaggio* dantesco nel 1301 piuttosto che nel 1300.

Membro di diverse società scientifiche, per una più esaustiva descrizione biografica rimandiamo al [Dizionario Biografico degli Italiani](#).